GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 | **ROMA** — VENERDI' 7 FEBBRAIO | **NUM. 32**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi* proprî della Gazzetta, come giornale ufficiale del Regno, L. 0, 25; per gli altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate è venuto in luce un volume di pagine 424 contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale.

Prezzo del volume Lire **2,50**, e per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* Lire **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

LEGISLATURA XVI — SESSIONE 4ª

10ª Seduta pubblica della Sessione 1889-90

Venerdì 7 febbraio 1890, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Governo.
2. Sorteggio degli Uffici.

Il Presidente: D. FARINI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6609** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Messaggi in data del 30 gennaio e 3 febbraio 1890, coi quali l'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacanti due dei quattro seggi di Deputato al Parlamento assegnati al 1º Collegio di Catanzaro;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, N. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1º Collegio elettorale di Catanzaro è convocato pel giorno 2 marzo prossimo affinchè proceda alla elezione di due dei quattro Deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 9 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero MMMDCLIII *Serie 3ª, (parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la istanza del Presidente della Congregazione di Carità di Scigliano, diretta a conseguire la Nostra autorizzazione, ad accettare il Legato, disposto a favore dei poveri del comune, dal fu Carmine Golia, con testamento pubblico del 27 novembre 1876, e consistente in un Casino a Quisisana, in Castellammare di Stabia, ed in una Selva, in Nocera dei Pagani, del valore complessivo di lire 68,539;

Visto che con la istanza stessa si chiede pure la erezione in Ente morale del Pio Legato;

Visto il detto testamento;

Vista la deliberazione favorevole 3 maggio 1888 della autorità tutoria;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Scigliano è autorizzata ad accettare il Legato disposto dal fu Carmine Golia, ed il Legato stesso è eretto in Ente morale, con obbligo alla Congregazione di Carità medesima, di presentare, nel termine di tre mesi, alla Nostra approvazione, lo statuto organico pel nuovo Ente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreti del 30 gennaio 1890:

Cocchiararo Macario, giudice del tribunale civile e penale di Palermo, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Matarrese Pasquale, pretore del Mandamento di Sant'Anastasia, è tramutato alla 2ª pretura urbana di Napoli.

Mancini Paolo, pretore del Mandamento di Ferrendina, è tramutato al Mandamento di Benevento.

Colloca Francesco, pretore del Mandamento di Pizzo, è tramutato al Mandamento di Catanzaro.

Dal Monte Vittorio, pretore del Mandamento di Casarano, è tramutato al Mandamento di Occhiobello.

Magnani Angiolcaro, pretore del Mandamento di Accadia, è tramutato al Mandamento di Gandino.

Tescari Gaetano, pretore del Mandamento di Floridia, è tramutato al Mandamento di Zogno.

Ventura Francesco, pretore del Mandamento di Torre Annunziata, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, dal 16 febbraio 1890, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il Mandamento di Mirabella Eclano.

Giaimo Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Petralia Sottana.

Desideri Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Fucecchio.

Trincas Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sant'Antioco.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Martinetti Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pont Canavese;

da Riolo Domenico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Naro, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con ministeriale decreto del 1° febbraio 1890:

E' accolta la volontaria dimissione presentata da Revello Enrico dalla carica di uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1890:

Lupati Leonardo, giudice del Tribunale civile e penale di Belluno, è tramutato a Vicenza, a sua domanda.

Galli Emilio, pretore del mandamento di Roccavione, è tramutato al mandamento di Villadeati.

Sequi Stefano, pretore del mandamento di Mores, è tramutato al mandamento d'Ittiri, lasciandosi vacante quello di Mores per la aspettativa del pretore Belloni Angelo.

Mesina Annico, vice pretore del mandamento di Ittiri con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Mores con lo stesso incarico.

Rodi Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Spezzano Grande.

Puccinelli Agostino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lucca (città).

Nicolai Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Monte San Savino.

Manzi Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Velletri.

Beha Lodovico, pretore del mandamento di Vallecorsa, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 10 febbraio corrente.

Con ministeriali decreti del 2 febbraio 1890:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1890, con lo stipendio di lire 7000.

Petrignani cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Guagno cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1890, con l'annuo stipendio di lire 5000:
Orrù Giovanni, presidente del Tribunale civile e penale di Velletri;
Surdo Spirito Santo, presidente del Tribunale civile e penale di Cosenza;
Trischitta Francesco, presidente del Tribunale civile e penale di Nicastro;
Beltrano Francesco, presidente del Tribunale civile e penale di Monteleone;
Romanin cav. Antonio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Conegliano.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1890 con lo stipendio di lire 3500:
Roero di Monticelli Vincenzo, giudice del Tribunale civile e penale di Vercelli;
Nicolosi Francesco, giudice del Tribunale civile e penale di Messina;
Sommariva cav. Bassano, giudice del Tribunale civile e penale di Bologna;
Ortu-Sanna Salvatore, giudice del Tribunale civile e penale di Grosseto;
Beria d'Argentina Carlo, giudice del Tribunale civile e penale di Torino;
Conte Ambrogio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Firenze.
Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° febbraio 1890, con l'annuo stipendio di lire 2500 i signori;
Guerra Antonio, pretore del mandamento di Frattamaggiore;
Cassitto Alberto, pretore del mandamento di Montesano;
Arfimi Fermo, pretore del mandamento di Santa Agata Feltria;
Campitelli Raffaele pretore del mandamento di Gerace;
Combi Francesco, pretore del mandamento di Carpineti;
Casu Bachisio, pretore del mandamento di Nuoro;
Tanganelli Ulisse, pretore del mandamento di Sesto Fiorentino;
Nucci Tommaso, pretore del mandamento di Assisi;
Villanis Tiburzio, pretore del mandamento di Cuneo;
Milani Viviano, pretore del mandamento di Strongoli;
De Lago Giovanni, pretore del mandamento di Longarone;
Fusinato Angelo, pretore della Pretura urbana di Venezia;
Ciarrocchi Riccardo, pretore del 1° mandamento di Ravenna.
Ai pretori sottonominati provvisti dell'annuo stipendio di lire 2500 dal 1° luglio 1884, i quali però col 1° febbraio 1890 avrebbero compiuto un sessennio del precedente stipendio di lire 2400, è aumentato lo stipendio a lire 2640 dal 1° febbraio 1890:
Ferrari Salvatore, pretore del Mandamento di Caulonia;
Ferrara Giuseppe, pretore del Mandamento di Sortino.
È concesso l'aumento del decimo in lire 700, sull'attuale stipendio di lire 7000 dal 1° febbraio 1890 al signor:
Penserini cav. Francesco, consigliere d'appello in missione di Presidente del Tribunale civile e penale di Napoli.
È concesso l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6000 dal 1° febbraio 1890 ai signori:
Paglia cav. Giovanni, consigliere della sezione di Corte di appello di Modena;
Sighicelli cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Brescia;
Giliberti cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte di appello di Potenza;
Pirchio cav. Domenico, consigliere della Corte di appello di Trani;
E' concesso l'aumento del decimo in lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5000, dal 1° ottobre 1889 al signor:
Vuillermin cav. Federico, presidente del Tribunale civile e penale di Vigevano.
È concesso l'aumento del decimo in lire 500 sull'attuale stipendio di lire 5000, dal 1° febbraio 1890 al signor:
Minetti cav. Giovanni, procuratore del Re presso il Tribunale civile e penale di Benevento.

È concesso l'aumento di lire 100 sull'attuale stipendio di lire 3500 dal 1° febbraio 1890 al signor:
Matteucci Giuseppe, giudice del Tribunale civile e penale di Fermo.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 30 gennaio 1890:
Marchetti Claudio, cancelliere della Pretura di Ronco Scrivia, è in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1890, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.
Fazzari Marcello, vice cancelliere della Pretura di Soriano Calabro, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° marzo 1890.
Baldironi Ferdinando, cancelliere della Pretura di Cavour, è tramutato alla Pretura di Valdieri, a sua domanda.
Cadova Achille, cancelliere della Pretura di Valdieri, è tramutato alla Pretura di Cavour, a sua domanda.
Spano Mattia, cancelliere della Pretura sezione Avvocata in Napoli, è tramutato alla Pretura sezione Mercato in Napoli, a sua domanda.
Loasses Giovanni, cancelliere della Pretura sezione Mercato in Napoli, è tramutato alla Pretura sezione Avvocata in Napoli.
Longo Francesco, cancelliere della Pretura di Minturno, è tramutato alla Pretura di Mirabella Eclano.
Dente Domenico, cancelliere della Pretura di Mirabella Eclano, è tramutato alla Pretura di Minturno.
Bucci Felice, cancelliere della Pretura di Bevagna, è tramutato alla Pretura di Narni.
Orlando Gaetano, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Messina, è, a sua domanda, nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e penale di Patti, coll'attuale stipendio di lire 1800.
Angelini Leonardo, cancelliere della Pretura di Pesaro, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e penale di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1600.
De Marco Cesare, vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Pesaro, è nominato cancelliere della Pretura di Pesaro, coll'attuale stipendio di lire 2200.
Cipolletti Giuseppe, sostituto segretario della R. procura presso il Tribunale civile e penale di Rieti, è nominato cancelliere della Pretura di Magliano Sabino, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.
Benigni Alfredo, vice cancelliere della Pretura di Cingoli, è nominato cancelliere della Pretura di Bevagna, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.
Gotta Vincenzo, sostituto segretario della R. Procura presso il Tribunale civile e penale di Ivrea, è nominato cancelliere della Pretura di Locana, coll'annuo stipendio di lire 1600.
Bissola Antonio, cancelliere della Pretura di Introbbio, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1890, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi a decorrere dal 1° febbraio 1890, colla continuazione dello attuale assegno.
Con ministeriali decreti del 30 gennaio 1890.
Patrizi Reginaldo, cancelliere della Pretura di Magliano Sabino, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Pesaro coll'attuale stipendio di lire 1600.
Giuliani Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Corigliano Calabro, è nominato sostituto segretario della Procura generale presso la Corte di appello di Messina, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Presenzini Filippo, vice cancelliere della Pretura di Matelica, è tramutato alla Pretura di Cingoli.

Galli Decio, vice cancelliere della Pretura di Spoleto, è tramutato alla Pretura di Matelica.

Armillei Edoardo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Perugia, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della Pretura di Spoleto, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Pescolloni Filiberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Perugia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Francheo Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Mantova, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e penale di Ivrea, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Arbuffo Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Mantova, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 31 gennaio 1890:

Costa Clemente, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Vercelli, applicato alla segreteria della Regia Procura presso lo stesso Tribunale, è nominato vice cancelliere dello stesso Tribunale di Vercelli, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dall'applicazione.

Caccavale Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Forenza, è tramutato alla Pretura di Pontecorvo, a sua domanda.

Di Nardo Nicola, vice cancelliere della Pretura di Montecalvo Irpino, è tramutato alla Pretura di Ariano di Puglia, a sua domanda.

Inglcco Alfonso, vice cancelliere della Pretura di Santa Maria di Capua Vetere, è tramutato alla Pretura di Capua, a sua domanda.

Falcioni Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria o segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile o penale di Vercelli, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed applicato alla segreteria della Regia Procura presso lo stesso Tribunale.

Baldocci Giovanni, cancelliere, in aspettativa, della Pretura di S. Marcello Pistojese, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal 1° febbraio 1890.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1890:

Daviso Filippo, cancelliere della pretura sezione Moncenisio in Torino, è tramutato alla pretura di Ciriè.

Lazzarino Filippo, cancelliere della pretura di Ciriè, è tramutato alla pretura sezione Moncenisio in Torino, a suo domanda.

Ravajoli Emilio, cancelliere, già della pretura di Zibello, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1890, pel quale si è lasciato vacante il posto di cancelliere alla pretura di Calestano, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio a decorrere dal 1° febbraio 1890, e destinato alla pretura di Calestano.

Ortis Salvatore, cancelliere della pretura di Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 gennaio 1890, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri due mesi a decorrere dal 1° febbraio 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.

Toschi Raimondo, vice cancelliere della pretura di Montevarchi, è nominato cancelliere della pretura di S. Marcello Pistoiese, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreto ministeriale del 2 febbraio 1890:

Giglioli Settimio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere della pretura di Montevarchi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 4 febbraio 1890:

Diani Luigi, cancelliere della Pretura di Saludecio, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1600.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO, per ordine di merito, dei candidati dichiarati idonei negli esami di concorso a tre posti di computista di 2ª classe nella Amministrazione centrale dei lavori pubblici, nonchè a quelli che potranno rendersi vacanti a tutto il 1890, indetti col ministeriale decreto del 20 novembre 1889.

1.	Pirazzoli Viero,	con punti	228	su 260.
2.	Mantovani Ettore,	id.	220	id.
3.	Tabasso Alessandro,	id.	215	id.
4.	Bigazzi Giorgio,	id.	212	id.
5.	Astrologo Alberto	id.	210	id.
6.	Pastore Fiorvisaggio	id.	208	id.
7.	Romanelli Michele,	id.	204	id.
8.	Bonemazzi Gustavo,	id.	200	id.
9.	Fiorelli Augusto,	id.	194	id.
10.	Cionni Vittorio,	id.	193	id.
11.	Pieretti Romolo,	id.	192	id.
12.	Corbi Antonio,	id.	190	id.
13.	Preta Lauro,	id.	185	id.
14.	Carravetta Francesco,	id.	178	id.
15.	Cipriani Mariano,	id.	171	id.

Roma, 5 febbraio 1890.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
B. Boetti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 6 febbraio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 759, 2
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 66
Vento a mezzodì . . . . . calmo.
Cielo a mezzodì . . . . . quasi tutto coperto.
Termometro centigrado { massimo = 12°, 2, minimo = 3°, 2.

6 febbraio 1890.

Europa pressione piuttosto bassa Nord-Est, elevata intorno Marè Nord. Arcangelo 748; Amburgo 767.

Italia 24 ore: barometro salito due a tre millimetri Sicilia; leggermente disceso Italia superiore; diverse leggere pioggie nebbie continente; venti deboli; temperatura minima sopra zero quasi dovunque. Stamane cielo poco coperto nebbioso in generale altrove; venti deboli freschi specialmente quarto quadrante; barometro 761 estremo Nord e Sud; 759 a 760 altrove. Mare mosso costa Ionica meridionale adriatica.

Probabilità: venti deboli vari; cielo nuvoloso nebbioso con qualche pioggia.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 6 febbraio 1890.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 2,30.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica un telegramma di ringraziamento della fa-

miglia Boneschi per le condoglianze fattele per la perdita del compianto Boneschi.

Comunica quindi una lettera del deputato Barracco con la quale chiede le dimissioni per ragioni di famiglia.

NICOTERA e BRANCA propongono che piaccia alla Camera di non prendere atto di queste dimissioni e di concedere invece all'onorevole Barracco un congedo di tre mesi.

(Questa proposta è approvata).

PRESIDENTE. Invece dell'onorevole Imperatrice dimessosi da deputato, chiama a far parte della Giunta delle elezioni l'onorevole Vittorio Serra.

Determina poi che martedì si proceda alla elezione di un segretario della Presidenza in sostituzione del deputato De Seta nominato prefetto.

Svolgimento di interpellanze e di una interrogazione.

BOVIO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede interpellare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa i frequenti tumulti nelle Università italiane ».

A questa interpellanza non dà l'oratore significato di censura, ma quello di desiderio che trovisi modo di evitare i disordini deplorati e le ragioni dei medesimi.

Fa una breve storia dei fatti della Università di Napoli, e ricorda come egli, trovata l'Università stessa circondata dalla forza armata, si adoprò perchè questa fosse rimossa e perchè si calmassero gli animi degli studenti.

Avuta promessa dagli studenti di riprender le lezioni e mantener la calma, ne riferì al rettore; e questi risposegli che il rimuovere la forza armata non era in poter suo, ma dipendeva dalla autorità politica.

Ma tutti i rettori che furono già a capo dell'Ateneo napoletano, ed in tempi difficili, seppero mantenere intatta la loro autorità, scegliendo piuttosto dimettersi che rassegnarne una parte.

Intanto a Napoli, la forza armata entrava perfino nelle cliniche e nelle corsie degli infermi; tanto che se ne ebbero a deplorare anche per questi, danni o pericoli non lievi.

Venute a questo segno le cose, la gioventù degli altri Atenei si commosse, ritenendosi solidale con quella di Napoli.

Quel dissidio che poteva esser facilmente composto fra la scolaresca napoletana e l'autorità universitaria, estendevasi così a tutti gli altri Atenei, e quindi veniva di mezzo l'autorità giudiziaria che dava sentenze più dannose che utili. (Interruzione del ministro guardasigilli).

Ma conviene, continua l'oratore, risalire alle cause. Ed una delle principali è che le autorità hanno un concetto errato dei partiti politici ed una vieta idea della loro podestà. Così esse credono che la scolaresca sia tutta radicale e sediziosa. (Rumori — Denegazione dal banco dei ministri).

Ma la gioventù italiana non ha altro partito che quello della nazionalità italiana, e non vuole che l'unità e l'integrità della patria. (Interruzioni).

Quanto al potere vero dell'autorità, esso in tempi liberi, deve scaturire dal genio, dalla mente eletta, che in ispecial modo deve dominare nelle Università.

Afferma quindi l'oratore che, cultore della grande filosofia, ama le grandi e feconde rivoluzioni delle idee, ma non i tumulti.

Occorre quindi fare in modo che questi cessino: e ciò spetta al Governo promuovendo una seria riforma delle Università.

Invita il Governo a fare una riforma che sancisca l'autonomia della scienza e dell'Ateneo: e intanto a dire una parola equa e conciliante affinchè cessi lo stato attuale delle cose. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MARTINI FERDINANDO svolge la sua interpellanza intorno ai disordini avvenuti nell'Università di Napoli.

Esordisce dichiarando che si è deciso a parlare con una grande amarezza, ma anche con la coscienza di compiere un grande dovere.

Lamenta che in Italia, contrariamente a quel che si fece in tutti i paesi, nulla siasi fatto per riparare alla continua, lamentata decadenza delle Università.

Dichiara di intendere lo spirito e gli entusiasmi dei giovani: ma non può ammettere che il disordine diventi la regola nelle Università italiane, e che gli studenti reclamino la chiusura dell'Ateneo per pericolo di una tosse o di un raffreddore. (Vive approvazioni).

Legge alcuni brani di un *memorandum* presentato dagli studenti al Parlamento in cui è detto che gli studenti universitari avrebbero mancato al principio d'italianità (si ride) non seguendo i loro compagni.

Secondo l'oratore, è questo un singolare perturbamento d'idee: e come disapprova il criterio di impedire agli studenti di far parte di associazioni politiche, non può approvare che si vogliano ricostituire il diritto di asilo nelle Università, e il privilegio di certe caste.

Certo è che l'Università non può nè deve essere una caserma: l'intervento della forza non deve approvarsi quando non sia necessario: ma ricorda che, pei fatti di Napoli, il rettore chiamò la forza col consenso unanime di tutto il Consiglio accademico.

Confida nella equità del ministro: ed è certo che la sua parola varrà a calmare l'agitazione presente. Ma l'agitazione tornerà perchè non si può pretendere dai giovani la disciplina, quando tutto quanto l'ordinamento universitario è in una completa anarchia. (Bene!)

Dice che i molteplici regolamenti emanati dal Ministero della pubblica istruzione, violano la legge fondamentale universitaria nelle sue più essenziali disposizioni; e tuttociò si è fatto coll'acquiescenza e qualche volta coll'approvazione del Parlamento.

Accenna a parecchi inconvenienti sorti dal pareggiamento delle Università; dalla scemata cultura dei professori i quali d'altra parte sono troppo esiguamente retribuiti; dalla scossa disciplina verso il potere centrale (Bravo! Bene!) dei professori medesimi, parecchi dei quali non fanno lezione da molti anni. (Vivissime approvazioni).

Il ministro d'altronde, non può far niente: perchè in Italia si fanno molte logomachie: e a furia di voler difendere la libertà d'insegnamento, siamo arrivati alla libertà di non insegnare. (Si ride) Non parlerò degli esami, per carità di patria. (Bene!)

I tumulti passeranno, ma si ripeteranno. E perciò domanda al ministro se intende presentare una legge che regoli tutta la materia disciplinare nelle Università, abrogando regolamenti oggi fatti, domani disfatti. (Bene!)

Raccomanda al Presidente del Consiglio di curare che si faccia finalmente una politica scolastica di cui si ha tanto bisogno. (Vivissime approvazioni.) — Molti deputati si recano a congratularsi coll'oratore.

DE RENZI, svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione pubblica sui disordini universitari, chiedendo di sapere quale sia la condotta che il Governo intende seguire relativamente ai disordini universitarii, e raccomandandogli di curare che tutti i professori facciano le loro lezioni; che nelle Università non imperi altro potere che quello del rettore; di cercare su chi pesi la responsabilità dei fatti di Napoli; e che intanto quell'ateneo e gli altri che furono chiusi siano riaperti agli studi.

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica (Segni d'attenzione), riconosce cogli onorevoli Bovio e Martini, che i fatti incresciosi spesso lamentati dipendono da molteplici cause, prima fra tutte la mancanza di un Codice universitario o di una legge disciplinare a cui il Governo e il Parlamento sentono il dovere di attendere.

Ricorda i fatti cui diede origine una troppo piccola causa, e che trasmodarono in aperte violenze commesse da minoranze turbolente contro maggioranze buone e studiose, e contro i professori nell'esercizio del loro dovere. Dinanzi a queste violenze, riusciti vani gli sforzi benevoli per ristabilire l'ordine, il Consiglio accademico dovè chiedere l'intervento della forza; e questo provvedimento approva senza restrizione. (Vive approvazioni).

Quindi, sia per quello che i Consigli accademici hanno fatto a Napoli, come in altre Università, non potrebbe che avere parole di lode (Bene!)

Dice che ama molto i giovani e ne comprende tutti gli entusiasmi; ma questi entusiasmi debbono essere volti a dare al paese, mercè il sapere e la virtù, grandezza e prosperità, non a chiedere vacanze, o nel compiere turbolenze ingiustificate.

Spera che presto i corsi saranno riaperti in tutte le Università, e che l'ordine non sarà più turbato. Ha fiducia nei corpi accademici, e domanda agli interpellanti di aiutarli coll'autorità loro presso i giovani. Che se in caso di nuovi disordini, rettori e Consigli accademici avranno bisogno di ricorrere a mezzi energici, saranno certo sostenuti dal Governo come spera lo saranno dal Parlamento.

BOVIO insiste nel deplorare che male a proposito si sia fatto sfoggio di mezzi energici non necessari.

Avrebbe desiderato una risposta dal presidente del Consiglio che promettesse di indagare se a Napoli vi fu eccesso nei mezzi di repressione per parte dell'autorità politica, ed in caso affermativo, di ammonirla a contenere dentro i suoi giusti confini l'opera sua. Solo in questo caso avrebbe potuto dirsi soddisfatto delle risposte del Governo.

MARTINI FERDINANDO dice che il ministro non ha risposto alla sua prima domanda se i fatti deplorati dagli studnnti, realmente avvennero.

Dimostrò la convenienza di una legge nuova che disciplinasse le Università; ma, finchè quella legge non sarà fatta, il ministro dovrebbe prendere impegno di non accrescere nuove spine e nuovi sterpi al pruneto dei regolamenti. (Ilarità).

BOSELLI, ministro dell'istruzione pubblica, promette di presentare presto una legge di riforma universitaria; e di non pubblicare intanto alcun regolamento che introduca delle novità, o pregiudichi la riforma legislativa.

La libertà di studiare della maggioranza degli studenti, egli tutelerà con tutti i mezzi che il ministro ed i Consigli accademici crederanno opportuni nei diversi casi.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il ministro dell'istruzione pubblica ha già esposto come andarono le cose. L'onorevole Bovio vorrebbe una inchiesta sulla condotta dell'autorità politica. Ma sui disordini avvenuti a Napoli pendono due procedimenti penali, che presto saranno compiuti; non è quindi conveniente turbare l'opera della giustizia.

Egli del resto conosce come le cose andarono, e l'onorevole Bovio non le ha raccontate esattamente forse, perchè non fu sempre presente.

BOVIO. All'ospedale di Gesù e Maria era presente l'onorevole De Renzi.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, racconta i tumulti che ebbero luogo per l'invasione di 4 o 500 studenti di legge in vacanza, nella sala dell'ospedale nella quale faceva lezione il professore Morisani, e le violenze usate ad un vice-ispettore, ad un carabiniere e ad alcune guardie. Il giudizio penale chiarirà come siano andate realmente le cose.

L'on. Bovio ha parlato di un vecchio concetto dell'autorità L'autorità ha il dovere e deve avere la forza di fare rispettare le leggi. La libertà non è anarchia, non è disordine, non può esistere senza autorità. (Approvazioni).

L'on. Bovio ha parlato delle opinioni sue intorno di rapporti dello Stato con la Chiesa. Egli non riconosce un potere politico nella Chiesa; potere politico non ne ha che lo Stato. Ma la Chiesa è una istituzione, la quale quando rimane dentro i suoi giusti confini ha diritto di godere la libertà che lo Statuto le riconosce.

Dice all'onorevole Martini che è d'accordo con lui nel riconoscere che in Italia le cose universitarie vanno assai male, che vi sono troppe Università e che si ebbe torto nel cercare di tenere in vita coi pareggiamenti Università che non hanno ragione di esistere. (Vive approvazioni).

Ma una riforma universitaria deve essere studiata maturamente; e non è facile che il Parlamento approvi un disegno di legge nel quale si sopprimano molte Università.

DE RENZI, per fatto personale, poichè fu chiamato testimonio dall'onorevole Bovio dei fatti avvenuti a Gesù e Maria, assicura che il delegato con guardie di sicurezza pubblica travestite, entrò dentro l'ospedale, che là fu strappata la sciarpa al funzionario, e furono usate agli studenti violenze che egli deplora. (Approvazioni all'estrema sinistra).

BOVIO dichiara che aspetterà l'esito dei due giudizii pendenti, per vedere se non gli convenga presentare alla Camera una mozione.

Svolgimento delle interpellanze ed interrogazioni sulle inondazioni e sul servizio idraulico

BASTERIS svolge la seguente interpellanza, sottoscritta anche dagli onorevoli Delvecchio e Garelli:

« I sottoscritti chiedono di interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno sui provvedimenti adottati a favore del comune di Montanera che, dalle corrosioni del fiume Sturo, è minacciato di completa rovina ».

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che ha mandato con molta premura sui luoghi un ingegnere del Genio civile, per vedere in qual modo si potesse riparare. Il Governo ha fatto anche più di quello che gli era consentito dalle leggi. Ed oltre ai lavori urgenti che già furono eseguiti, il Governo farà tutto quello che è possibile per impedire danni maggiori, e venire in aiuto al Comune.

BASTERIS ringrazia il ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE annunzia che l'onorevole Lugli, colpito da un grave lutto di famiglia, ha dovuto allontanarsi da Roma. Svolgerà poi in altro giorno, stabilito d'accordo col Governo, la sua interpellanza.

SANI svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa al modo con cui intende di provvedere alle condizioni ben tristi attuali del Reno, nell'intento di evitare grandi e continui disastri alla provincia di Ferrara.

« Sani, Gatti-Casazza »

Spera di avere dal ministro promessa di studiare il modo migliore di modificare il corso del Reno, e di fortificarne e rialzarne gli argini.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo, in occasione della piena del Reno, ha fatto ampiamente il suo dovere Si spesero più di 500,000 lire per ripigliare la rotta alla Cremona Fu mandato sui luoghi un ispettore del Genio civile per compiere prontamente i lavori necessari, senza guardare a spese.

Alle domande fattegli dall'onorevole Sani risponde che farà compiere gli studi necessari per determinare il corso migliore da darsi al Reno, che riconosce la necessità di rinforzare e di rialzare gli argini. Quanto ai magazzini idraulici dichiara che non gli è risultato che fossero deficienti di materiale.

In ogni modo provvederà a fornirli bene per l'avvenire e ad allacciarli l'uno con l'altro per mezzo di fili elettrici.

Il personale di custodia e di guardia è stato riformato recentemente; ma sinora le condizioni del bilancio non hanno consentito di applicare interamente il nuovo organico. Verificherà se sulle sponde del Reno il personale sia sufficiente.

SANI ringrazia il ministro delle dichiarazioni fatte. Ricorda e deplora che si tardò più di un mese a chiudere la rotta.

Non può dirsi soddisfatto se prima il ministro non abbia dichiarato dentro quanto tempo farà eseguire i lavori dei quali ha riconosciuto la necessità.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, riconosce che le opere di difese frontali sono urgenti, e perciò il Governo le eseguirà nel più breve tempo possibile per prevenire nuovi disastri.

MEL svolge la sua interrogazione al ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti di urgenza che intende adottare per la chiusura della rotta del Monticano in provincia di Treviso. Spera che le dichiarazioni del ministro varranno a dar tranquillità alle popolazioni.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, è lieto che l'onorevole Mel abbia riconosciuto che il Ministero dei lavori pubblici ha fatto il debito suo nel momento della rotta.

Il Governo desidera di fare tutto il possibile per la sistemazione del Monticano. Per ora non saprebbe quali lavori provvisorii potrebbe ordinare.

DI SANT'ONOFRIO rivolge al ministro dei lavori pubblici questa interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro dei lavori pubblici sui danni di persone e proprietà cagionati dalle alluvioni del torrente Patri, territorio di Castroreale, in seguito ai lavori ferroviari, e sui provvedimenti che s'intende adottare in proposito. »

Prega il Governo di voler provvedere con qualche sussidio ai danneggiati poveri.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara all'onorevole Di Sant'Onofrio che l'ufficio tecnico di Messina assicura che l'inondazione sarebbe avvenuta egualmente anche senza i lavori ferroviarii.

Se i proprietari interessati si fossero messi d'accordo col Governo, per costituire un consorzio per i lavori necessari, avrebbero fatto meglio i loro interessi Hanno preferito di intentare una lite, ora bisogna aspettare la sentenza del magistrato.

Comunicansi e sono svolte domande d'interrogazione.

PRESIDENTE comunica questa interrogazione del deputato Imbriani al ministro dei lavori pubblici:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici su di alcune disposizioni arbitrarie prese dalle Società ferroviarie modificanti le tariffe stabilite e che ledono altamente il commercio, e specialmente quello dei vini, e più specialmente il mercato di Barletta. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta questa interrogazione e propone che sia inscritta nel gruppo rispettivo. Accetta pure l'interpellanza dell'onorevole Florenzano, e fa anche per essa una uguale proposta.

IMBRIANI e FLORENZANO consentono.

IMBRIANI interroga il ministro dell'interno sul divieto posto dalla autorità alla commemorazione del 9 febbraio 1849 in Roma.

Non intende perchè quest'anno sia proibita una commemorazione alla quale qualche volta negli anni scorsi prese parte Benedetto Cairoli.

Disordini non avvennero mai; non vi è quindi ragione di ordine pubblico per vietare quella commemorazione: nè vi può essere ragione diplomatica. Domanda quindi al Governo le ragioni del divieto.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il Governo non teme disturbi internazionali, poichè, come è suo dovere, farà di tutto per prevenirli; e poi, dice, in casa nostra siamo padroni noi. Ma certi riguardi bisogna usarli.

Tutti onorano la difesa gloriosa di Venezia e di Roma. Ma perchè ricordare fatti e nomi che ad un vicino paese possono riuscire dispiacevoli? L'Italia è in ottime relazioni con la Francia e queste relazioni vuole conservate.

PRESIDENTE comunica questa interpellanza degli onorevoli Torrigiani, Brunicardi e Gentili:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio sull'interpretazione ed applicazione della legge sul vincolo forestale nella provincia di Firenze ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ne darà notizia al suo collega.

PRESIDENTE, essendo stata presentata la relazione sull'assestamento del bilancio, propone che sia inscritto nell'ordine del giorno di sabato.

(È così stabilito).

SANI propone che domani, esaurita la discussione del disegno di legge per il personale di pubblica sicurezza, si discutano le petizioni sulle quali la Commissione è pronta a riferire.

(E' così stabilito).

La seduta termina alle 6,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il presidente del Consiglio, Tirard, e il ministro dell'interno, Constans, arrivarono domenica a mezzodì a Le Mans.

La sera sarà offerto ai ministri un banchetto dal Municipio. Si attende che Tirard e Constans facciano dichiarazioni politiche.

PARIGI, 5. — La Corte d'appello ha sospeso Laguerre dalle sue funzioni di avvocato per sei mesi ed Habet per un mese, in seguito a discorsi da essi pronunziati alla riunione del Circo Fernando contro il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire.

PARIGI, 5. — Domani a mezzodì, sarà emanata un'ordinanza che rinvia dinanzi il Tribunale correzionale della Senna le persone compromesse nell'affare dei metalli.

SOFIA, 6. — Secondo la *Svoboda*, oltre il maggiore Panitza, furono arrestate sei persone fra cui tre ufficiali subalterni, come suoi complici.

I particolari dell'istruttoria promettono di essere abbastanza interessanti, e sveleranno nuovi intrighi russi, i quali mirano a seminare il disordine nel paese.

LONDRA, 6. — Un'esplosione di *gas grisou* è avvenuta stamane nella miniera di carbon fossile di Abersychan, presso Newport, nel Galles del Sud.

Le comunicazioni con l'interno della miniera ove si trovano trecento operai, sono completamente interrotte.

LONDRA, — Fino alle 2 pom. erano stati estratti 10 cadaveri di minatori dalla miniera di carbon fossile di Abersychan.

LONDRA, 6. — Il Duca di Argyll biasima in una lettera i nazionalisti irlandesi che combattono la politica inglese in Africa. Afferma che tutte le potenze del Continente, eccettuata la Germania, detestano il protestantesimo inglese e proteggono i missionari cattolici.

I nazionalisti irlandesi dividono tali sentimenti ostili all'Inghilterra.

Lo *Standard*, in occasione del rescritto dell'Imperatore Guglielmo per la riunione di un Congresso allo scopo di risolvere la questione operaia, rende omaggio alle intenzioni dell'Imperatore, ma non crede che il suo tentativo possa avere risultati pratici.

VENEZIA, 6. — Oggi, grandiose onoranze funebri furono rese al Principe Amedeo nella Basilica di S. Marco, per spontanee offerte del popolo. V'intervennero tutte le autorità governative e cittadine, i consoli esteri, le rappresentanze delle associazioni, con bandiere, moltissime signore vestite a bruno ed una immensa folla.

La basilica era stupendamente addobbata ed il catafalco bellissimo.

La funzione riuscì imponente e commovente.

In tutta la città, in segno di profondo lutto, i negozi sono chiusi o socchiusi e sventolano bandiere abbrunate.

STOCCARDA, 6. — Il *Monitore Frankfürter*, polemizzando colla *Zeitung* scrive: « L'onorevole Miquel avevaragione di dire che la pace nel 1887 era compromessa. La situazione, oggi, è immutata quantunque la pace non sia compromessa immediatamente I democratici della Germania meridionale. ch'è esposta in prima linea all'attacco del nemico, mal comprendono la situazione, chiedendo la riduzione delle forze militari. »

PARIGI, 6. — Il *Patriote*, nuovo giornale bulangista, assicura che un'ordinanza di deferimento al tribunale correzionale fu emessa contro tre persone soltanto imputate nell'affare del *Comptoir d'Escompte* ed in quello dei metalli, cioè contro Hentsch, Lavessyère e Secrétan.

LONDRA, 6. — Il *Reuter Office* è informato che secondo rapporti diplomatici giunti da Atene, il Gabinetto Tricupis è fermamente risoluto a non accettare lo stato di cose creato nell'isola di Candia dall'ultimo firmano del Sultano e che fa in segreto, tutti i preparativi necessari per potere, in un dato momento intraprendere una azione in favore dei candiotti.

Le potenze centrali, fecero capire parecchie volte, colla massima chiarezza al governo ellenico, che in tal caso esso lascerebbero la Grecia affrontare sola le conseguenze dei suoi atti.

E' infondata la voce che le potenze avrebbero intenzione di fare passi per ottenere dalla Porta il ritiro dell'ultimo firmano.

Il Governo inglese si limita a seguire gli avvenimenti di Candia con occhio vigile.

PARIGI, 6. — Il ministro della marina, Barbey, ha deliberato il progetto delle nuove costruzioni navali per il 1891. Esso comprende dieci corazzate, un incrociatore corazzato di prima classe e quattro di seconda classe, due incrociatori torpedinieri, cinque avvisi torpedinieri, due cannoniere corazzate, un avviso trasporto, dodici torpediniere di alto mare e trentacinque torpediniere di prima classe.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 febbraio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —	95 47 1[2		— —	
» 2ª »	—	—	—	95 57 1[2 55 52 1[2 50	95 55			— —	
detta 3 0[0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 50	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860[64	»	—	—		— —			97 20	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	96 25	96 25			— —	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			98 —	
Obbl. munic. e Cred. Fondiarie.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 90	500	500		— —			485 —	
» 4 0[0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			460 —	
» 4 0[0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			450 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500	460 460,50	461 25			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			693 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			561 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1790 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1072 —	
» » Generale	»	500	250		— —	502 502 50		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			700 —	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			73 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —	509		— —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			500 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			554 —	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1031 1032		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			933 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —	1325		— —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 luglio 89	500	400		— —			288 —	
» » Immobiliare	1 genn. 90	500	500		— —	523 525		— —	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			280 »	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			280 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —			168 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			45 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » dello Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			400 »	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			400 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » del Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500		— —			475 50	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sarde nuova Emiss. 3 0[0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0[0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 40
	Parigi	Chèques	»	»	101 10
6	Londra	90 giorni	»	»	25 20
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 26 febbraio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . 27 »
Liquidazione . . . 28 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: A. MAZZUCHELLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1890.

Rendita 5 0[0 . . . 95 —
» 3 0[0 . . . 62 50
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prestito Rothschild 5 0[0 97 25
Obbl. Città di Roma 4 0[0 460 —
» Credito Fondiario Santo Spirito . . . 460 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale . 485 —
» Credito Fondiario Banca Naz. 4 1[2 0[0 503 —
Az. Ferr. Meridionali . . 690 —
» » Mediterranee . 560 —
» » (certificati provv.) . 550 —
» Banca Nazionale . . . 1820 —
» » Romana . . . 1080 —
» » Generale . . . 515 —

Az. Banca di Roma . . . . 725 —
» » Tiberina . . . 85 —
» » Ind. e Comm. 515 —
» » » » (certif. provv.) 500 —
» » Provinciale . — —
» Soc. Cred. Mobiliare 565 —
» » » Meridion. 400 —
» » per Illum. a Gaz (stampigliate) . 1100 —
» » certif. provvis. Emissione 1888 . 1000 —
» » Acqua Marcia 1430 —
» » per condotte di acqua . . . 308 —
» » Generale per la Illuminazione . 310 —
» » Immobiliare . . 538 —

Az. Soc. Molini e Magazzini Generali . . 280 —
» » Tramway Omnib. 170 —
» » Fondiar. Italiana 60 —
» » delle Miniere e Fond. Antimonio — —
» » Mater. Laterizi . 245 —
» » Navigazione Generale Italiana . 400 —
» » Metall Italiana 410 —
» della Piccola Borsa 255 —
» » Fondiar. Incendi 90 —
» » » Vita . . 240 —
» » Cacutchouc . . . 200 —
Obbl. Soc. Immobiliare 5 0[0 . . . 475 —
» Soc. Immob. 4 0[0 200 —
» » Ferroviarie . . . 290 —

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.